

Le dichiarazioni dei Consiglieri

“È stato un bilancio sofferto che ha pagato lo scontro politico diffuso in campo nazionale. I numerosi emendamenti presentati hanno rallentato l'iter dell'approvazione dopo la quale si riparte con un nuovo spirito per affrontare in tempi brevi gli equilibri e l'assestamento di bilancio”. Lo ha detto il presidente del consiglio **Marcello Tricoli**, dopo l'approvazione del documento contabile.

In aula, prima della votazione centrodestra e centrosinistra si sono espressi sull'atto.

“Diciamo no ad un bilancio che gli oltre 2.300 emendamenti presentati potevano migliorare – ha detto **Antonino Celesia** (Gruppo misto di centrosinistra – Sel) - . La maggioranza arrogante, che ha presentato un emendamento di un milione e 200 mila euro di cui il consiglio non era informato, ha invece respinto tutte le nostre proposte”.

“Di fronte alla crisi economica globale e ai tagli dei trasferimenti - ha dichiarato **Gaetano Lapunzina**, capogruppo del Pd – bisognava rispondere mantenendo intatti i servizi essenziali. L'amministrazione ha invece privilegiato altre priorità piuttosto che settori importanti come la viabilità e i servizi per i disabili. Eravamo disposti a ritirare tutti gli emendamenti se l'Amministrazione avesse rinunciato al maxi-emendamento da un milione e 200 mila euro. Ora pretendiamo massima trasparenza su tutti i progetti a cui queste somme saranno destinate, da parte mia ci sarà un controllo puntuale sulla spesa nel territorio”.

“In questa sessione di bilancio per le opposizioni è stato difficile esercitare il proprio ruolo – sottolinea **Giusi Scafidi**, capogruppo di Idv – difficoltà legata principalmente alla formulazione degli emendamenti. Ora si dovrà dare conto di questo bilancio carente alle categorie più deboli, prima fra tutte quella dei disabili”.

“A causa dell'atteggiamento di chiusura dell'opposizione approviamo oggi, con grave ritardo, un bilancio che in buona parte è stato già impegnato attraverso i dodicesimi – ha detto **Santi Bellomare**, capogruppo del Pid - . Da parte nostra invece c'è stata grande apertura, al momento dell'approvazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, anche nei confronti delle proposte dell'opposizione. Devo però riconoscere al centrosinistra il senso di responsabilità nell'assicurare il numero legale in certe occasioni”.

“Il Terzo Polo ha mantenuto una posizione coerente – ha detto **Vincenzo Randazzo** (Udc) - avevamo detto che avremmo ritirato i nostri emendamenti e che ci saremmo astenuti e oggi manteniamo la parola. Restiamo all'opposizione di questa amministrazione, un'opposizione che non sarà né cieca né pretestuosa”.

“La nostra astensione vuole essere un voto di “fiducia condizionata” - ha dichiarato **Giovanni Salerno** (Mpa) - nei prossimi mesi osserveremo attentamente l'operato dell'Amministrazione. Non condividiamo la presentazione di tanti emendamenti, una manovra che ha inutilmente rallentato l'approvazione del bilancio”.

“Da parte nostra non c'è stato alcun atteggiamento strumentale – ha detto **Tommaso Calamia** (Pd) – abbiamo fatto precise proposte per il ritiro dei nostri emendamenti (circa 300) ma da parte della maggioranza non abbiamo avuto adeguata risposta”.

“Vorrei sottolineare – ha detto **Vincenzo Di Trapani**, capogruppo del PdL - la coerenza del mio gruppo che in ogni seduta ha assicurato con tutti i suoi dieci consiglieri sempre presenti il numero legale. In questa occasione lancio un appello

all'Amministrazione affinché l'assestamento di bilancio ora possa arrivare presto in Consiglio e il bilancio 2012 sia più rapido”.

“Si approva oggi un documento di previsione che non ha più nulla di preventivo – ha detto **Silvio Moncada** (Pd) - . Un'approvazione che ha goduto dell'astensione di Mpa e Udc, andati in soccorso della maggioranza e che non possono più essere considerati all'opposizione. Il giudizio sul bilancio è negativo, al di là degli annunci non sono stati ridotti i costi della politica né sono state tagliate spese inutili come l'affitto dell'immobile di via Praga che ospita il Provveditorato agli Studi”.

“Il mio è un giudizio negativo sull'intera sessione di bilancio – ha rilevato **Teresa Piccione** (Pd) – e sull'operato dell'aula. È un bilancio negativo, che risente dei tagli imposti da Roma e quindi dalla stessa parte politica che amministra l'Ente. Sono inqualificabili, soprattutto, i tagli alla scuola e ai servizi sociali”.

“Il mio è un voto favorevole al bilancio – ha detto **Giuseppe Fiore** di Forza del Sud - a differenza dell'astensione sull'emendamento da un milione e 200 mila euro. È soltanto una questione di metodo, ho preferito assumermi le mie responsabilità in quella occasione ma oggi vedo il bilancio in un'ottica diversa, con possibilità di crescita per il territorio”.

“Il mio voto è negativo – ha dichiarato **Antonio Marotta** capogruppo del Gruppo misto di centrosinistra – Rifondazione comunista - perché questo è un bilancio lontano dalle esigenze della comunità amministrata, le poche risorse disponibili avrebbero potuto essere meglio utilizzate. Abbiamo tentato di riscrivere una manovra diversa attraverso gli emendamenti ma ci è stato impedito. Non c'è stato alcun atteggiamento ostruzionistico, bisogna invece fare autocritica sul numero eccessivo di sedute d'aula che potevano essere evitate con un lavoro migliore all'interno delle commissioni. Bisogna riconoscere l'abilità politica del presidente Avanti che è riuscito a ricompattare la maggioranza in questa occasione”.